

Assemblea "in strada" per cinquecento studenti

Pubblicato: Martedì 20 Novembre 2012



Quasi cinquecento studenti in presidio al Gadda Rosselli: la **seconda giornata di agitazione degli studenti vede un cambio della protesta**, passata dai cortei per la città (quello di ieri era organizzato soprattutto dai ragazzi dell'Ipsia) all'assemblea di approfondimento e discussione all'aperto, fuori dalla scuola. Circa **trecentocinquanta gli studenti del Gadda-Rosselli, cui si sono aggiunti anche un centinaio di ragazzi venuti dall'Ipsia** (i numeri, curiosamente, sono identici sia per gli organizzatori che per la Pubblica Sicurezza). Tre studenti universitari dell'Unione degli Studenti hanno parlato al megafono, «per spiegare i motivi della protesta, per far **conoscere davvero le motivazioni che tutti devono comprendere**», spiega **Andrey Chaykin**, diciannovenne aderente all'Uds, che si è diplomato lo scorso anno proprio al Gadda-Rosselli.

Insieme alla mobilitazione "nazionale" contro i tagli alla scuola e il Ddl Aprea, **il presidio ha messo al centro anche le rivendicazioni locali**, quelle specifiche dell'istituto: «Ad esempio c'è il problema delle **aule sotterranee, che sono fredde nei mesi invernali**» spiega Andrey. «Da quando si sono uniti ragioneria e linguistico, il numero degli studenti è aumentato molto ma gli spazi sono insufficienti». Alcune classi fanno anche rotazione degli spazi, proprio perchè le classi seminterrate sono particolarmente disagiati.

Nel corso del presidio in piazza sono **emerse anche alcune differenze d'approccio**, tra **chi preferisce**



le assemblee per discutere e approfondire e chi – in particolare tra i ragazzi dell'Ipsia – avrebbe voluto **rilanciare con nuovi cortei e forme di protesta più "leggere"**, un po' sull'esempio di quanto fatto lunedì: in alcuni momenti ragazzi e ragazze del Gadda Rosselli hanno richiamato alla partecipazione al presidio e all'assemblea (anche sulla pagina Facebook dell'evento c'è qualche attrito tra studenti delle due scuole: alcuni ragazzi del Gadda non hanno gradito "l'assedio" di lunedì). Il presidio si è sciolto dopo le 10.30, è rimasto solo un gruppetto in strada, con gli striscioni appesi alle cancellate.

La mobilitazione non si ferma: «**Domani c'è manifestazione a Busto, andremo a dare una mano**» dice ancora Lorenzo, uno dei ragazzi dell'Ipsia. «Sabato faremo una manifestazione a Gallarate e ci aspettiamo una mano anche da loro». **Per sabato è stata fatta una scelta precisa: «Faremo manifestazione pomeridiana**, per far capire che gli studenti vogliono far sentire la loro voce, non

vogliono perdere ore di lezione» aggiunge Andrey Chaykin.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it